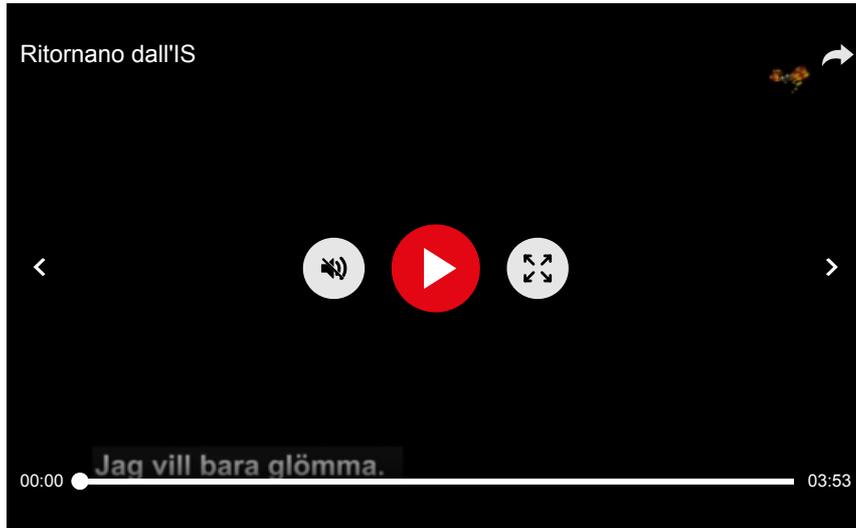


Centinaia di svedesi sono andati in guerra per combattere per l'IS - quindi i rimpatriati sono vivi oggi

Pubblicato il 24 giugno 2017 alle 7:30



Quindi hanno apertamente posato su Facebook come invincibili guerrieri, spesso con i cadaveri di nemici morti.

Oggi vivono come ombre e fanno tutto il possibile per evitare di essere riconosciuti.

L'Express ha mappato i rimpatriati, i 150 sospetti terroristi IS svedesi, che sono tornati tranquillamente in Svezia.

- Abbiamo abbastanza problemi, dice uno di loro - e si rifiuta di incontrarsi.

Ma durante l'offensiva in corso contro l'IS, ci si aspetta che altri 112 della Svezia che rimangono in guerra - quelli che sono i più radicali - dovrebbero tornare.

Condividi l'articolo



Il cancello del condominio in uno dei sobborghi meridionali di Stoccolma è chiuso. Una donna risponde al citofono:

"Chi è che lo cerca", chiede la voce.

Suo figlio è uno di quelli che sono tornati dalla guerra in Siria. Fu uno dei primi a unirsi al gruppo Kataeb al-Muhajirin wal-Ansar (battaglioni di migranti e simpatizzanti). Era la fine del 2012 e l'inizio del 2013 quando lui e molti altri cittadini svedesi scesero in Siria e si unirono ai jihadisti. Quindi non c'era nessun gruppo terroristico IS. Alcuni si unirono al Free Syrian Army ma passarono rapidamente ad al-Qaeda prima di unirsi finalmente all'IS 2014.

- Mio figlio ha scelto di andare in Siria per aiutare le persone. Il suo obiettivo era lavorare per un'organizzazione umanitaria che assistesse i siriani sul campo. Non era un terrorista quando se ne andò, dice la donna.

La sua voce echeggia nella scala.

La zona è silenziosa all'interno dell'appartamento. Non vuole parlare del tempo in Siria. Ascolta e lascia che sua madre abbia la conversazione.

I PIÙ VISTI



Così tanti crimini sono stati segnalati in Svezia nel 2019

Statistiche sul crimine 2019 dal Consiglio per la prevenzione del crimine (BRÅ)



IN DIRETTA

LIVE TV: le ultime notizie con Expressen TV



NOTIZIE

Epidemiologo di stato: "Non c'è da stupirsi che ci siano casi fuori dalla Cina"

ULTIME NOTIZIE

- 23 min** KD vuole un nuovo censimento: rivelare persone senza carta
- 19:18** Armi sospette trovate in macchina - uomo arrestato
- 7.19** L'amicizia di Skåne count con la regina Margrethe
- 18:59** Persona colpita da un'auto - portata in ospedale
- 18:54** È stata aggredita da un uomo sconosciuto - picchiata 13 volte
- 18:45** Avvertimento della polizia: donna ingannata - a casa sua
- 18:37** Diverse persone potrebbero essere state coinvolte nell'omicidio
- 18:30** Yanyah è fuggito dal suo violento fidanzato, salvato dall'allenamento
- 18:15** Tre uomini vengono arrestati per scaricamento della batteria
- 11.18** Anders W Jonsson: "In quella situazione, l'accordo di gennaio cade"

Har du ett nyhetstips?
Så kontaktar du Expressen

Alcuni dei rimpatriati hanno scelto di cambiare il loro nome. Non di rado vivono con parenti o amici, sempre con le spalle rivolte dalla comunità che hanno lasciato per unirsi alla guerra.

Altri hanno chiesto l'aiuto della comunità e hanno protetto le informazioni personali. Le ragioni possono essere molte, ma un paio di loro hanno avuto contatti con la polizia di sicurezza svedese dopo il ritorno a casa.

"Non era quello che pensavo"

- chi sei Hai chiamato?

La voce all'altra estremità sembra assonnata. Ha diverse chiamate perse al telefono e richiama.

Ci presentiamo e diciamo il nostro scopo. L'uomo con la voce assonnata sta aspettando.

"Non era come pensavo", dice del suo tempo in Siria.

È cresciuto nella periferia di una famiglia musulmana tradizionale. Le radici sono in Siria ed è qui che è tornato tre anni fa.

Quindi è stato attivo sui social media. Oggi fa tutto il possibile per non attirare l'attenzione.

L'11 luglio 2014, l'allora 32enne cittadino di Göteborg si è registrato come combattente, secondo i documenti di IS. Secondo le note, segue lo stesso percorso di contrabbando ben noto che migliaia di altri sostenitori dell'IS fanno in questo momento, dalla Turchia attraverso il confine fino alla città siriana settentrionale di Jarabulus, fuori Aleppo.

È un momento in cui l'IS e i suoi sostenitori sentono forti venti contrari. Durante tutto l'anno, i successi militari sono arrivati, in natura.

Le forze brutali dell'IS sembrano inarrestabili.

Il nuovo anno è iniziato con Falluja che è caduta in Iraq ed è passata nelle mani della setta islamista. Più tardi in primavera, Raqqa, nel nord della Siria, viene proclamata "capitale" dell'IS. Mosul, la seconda città più grande dell'Iraq con ricche proprietà petrolifere, sta cadendo.

Il 29 giugno, due settimane prima che diversi svedesi dovessero recarsi in Siria, la leadership dell'IS aveva ufficialmente dichiarato un nuovo califfato islamista nella vasta area a cui il gruppo si sarebbe sottoposto a breve. La setta aggressiva controlla un'area che copre un terzo della superficie irachena e siriana, popolata da otto milioni di persone.

Secondo i documenti di reclutamento dell'IS, il 32enne di Göteborg prende il nome di guerriero Abu Aisha al-swaidi. Il reclutatore annota la sua istruzione: "studi universitari incompiuti". La sua conoscenza della legge islamica, la Sharia, è descritta come "semplice".

Esperienze di battaglia: inesistenti.

Ma egli desidera, secondo le note, le missioni come "guerre".

- Non conosco la Sharia o la guerra, dice oggi quando lo raggiungiamo per telefono.

Foto inviate e amici invitati a partecipare

Un'altra persona di Malmö che fece lo stesso viaggio via Jarabulus nel maggio 2014 era un uomo di 24 anni con radici iracheno-curde. Si chiama Walad Yousef e ora ha 27 anni. Il suo nome in IS: Abu Salah Al Deen Al Kurdi.



Walad Ali Yousef

Född: 1990

Då: Ska ha anslutit sig till IS sommaren 2014.
I dag: Lever under skyddad identitet. Säger att han har svårt att få jobb.

FATTI, WALAD ALI YOUSEF

- Nato nel 1990
- Da Malmö
- Deve essere entrato a far parte dell'IS nell'estate del 2014. Visse nella città di Raqqa, controllata dall'IS, ma ha affermato di aver eseguito lavori di soccorso.
- Oggi: vivere sotto un'identità protetta. Dice che fa fatica a trovare un lavoro.

In una delle foto posa con orgoglio con un Kalashnikov. Un'altra immagine mostra quando si trova dietro un muro di sacchi di sabbia e spara con un fucile a un paesaggio desertico vuoto.

I dintorni furono sorpresi quando il 24enne appena salvato si unì allo Stato Islamico. In precedenza era stato meglio conosciuto come un criminale locale a Malmö, apparso in indagini su rapina e furto di denaro. Nel documento di reclutamento dell'IS, che trapelava, si iscrisse volontariamente ai combattenti con il soprannome. La scorsa primavera, è tornato a casa, sostenendo di essersi dedicato ad aiutare i vulnerabili nella roccaforte dell'IS Raqqā in Siria.

Durante l'anno in Svezia, ha ricevuto dati personali protetti.

- Voglio solo dimenticare tutto, dice, e dice che il viaggio nell'area di conflitto ha avuto conseguenze per la vita lavorativa.

- Cerco molti lavori, ma non ne ottengo nessuno, perché le mie foto sono fuori.

Chiediamo a lui e ad altri rimpatriati di dare una propria immagine del perché si siano uniti a gruppi estremisti nella zona di guerra. Sarebbe bello ascoltare la loro foto perché molti svedesi sono preoccupati per quello che faranno i rimpatriati al loro ritorno.

Il jihadista Malmö non è interessato.

- Tu nei media li hai spaventati. Non so perché siano spaventati.

Credono che le persone che tornano possano essere pericolose per la società svedese e che possano compiere atti terroristici e uccidere persone.

- Non lo so davvero.

Si prende una pausa.

- Se devo dirtelo, devo mentire. Non scriverai mai la verità.

Cosa vuoi dire che dovrei mentire?

- No, non voglio occuparmi dei media. Ora sto cercando di trovare un lavoro. Cerco di dimenticare tutto. È meglio che dimentichiamo, dice e riattacca.

In posa accanto ai morti

Anche un uomo di 39 anni di Malmö, Bherlin Dequilla Gildo, con lo pseudonimo Abu Dhirar Filibini, è tornato dalla Siria. Ha partecipato a diversi spettacolari attacchi contro le basi del regime siriano, ma ha anche propagato violenza e omicidi. L'uomo divenne noto per le sue macabre immagini dei combattimenti in Siria. Ha pubblicato alcuni dei peggiori se stesso sui social media nel dicembre 2012. A quel tempo lui e una decina di altri jihadisti svedesi si erano uniti alla guerra in Siria. Si pone con umanità e scrive "è uno dei cani di Assad".



Dequilla Gildo Bherlin

Född: 1978

Då: Krigade för Mujahedeen
Fi Ash-Sham.

I dag: Lever under nytt namn
på en sydsvensk ort.

FATTI, DEQUILLA GILDO BHERLIN

- Nato nel 1978
- Da Lund
- Guerra per Mujahedeen Fi Ash-Sham come uno dei primi svedesi a viaggiare per combattere in Siria. Ci sono immagini in cui posa accanto alle vittime della guerra. Ritornato diversi anni fa.
- Oggi: vivere sotto un nuovo nome in una città della Svezia meridionale.

Il 39enne degrada catturato cristiani siriani.

Ora è tornato in Svezia e ha debiti di diverse centinaia di migliaia. Ha cambiato sia il cognome che il cognome per evitare che qualcuno lo riconosca.

- Non c'è nessuno con questo nome, dice un uomo scritto allo stesso indirizzo del 39enne di Malmö.

Riattacca e spegne il cellulare.

Il corrispondente del Medio Oriente espresso Kassem Hamadé ha incontrato uno dei suoi compagni in Siria un paio di anni fa. Ha detto di Bherlin Dequilla Gildo:

I comuni consentono una visione d'insieme scadevole

Gli oltre 150 rimpatriati cercano di tornare a vivere in Svezia. Recentemente SVT è stata in grado di rivelare che i comuni in cui i rimpatriati raramente si stabiliscono fanno anche quanti rimpatriati hanno nella loro zona.

- Non conosciamo alcun rimpatriato, afferma Christina Kiernan, coordinatrice dell'estremismo che promuove la violenza nella città di Stoccolma e [descrive la situazione come irragionevole per SVT](#).

Né Göteborg, che ha avuto in particolare molti viaggiatori IS e anche molti ritornatori, afferma nella stessa recensione di avere una visione d'insieme.

Molti rimpatriati sono ricercati da Säpo, alcuni sono stati perseguiti per piccoli reati e la maggior parte di loro fa di tutto per mantenere un profilo basso.

Ma alcuni dei rimpatriati sono diventati nomi noti. Come Osama Krayem e Mohamed Belkaid, entrambi facevano parte della cellula terroristica che compiva atti terroristici in Belgio.



Osama Krayem

Född: 1992

Då: Anslöt sig till kriget i Syrien för att därefter återvända till Belgien.

I dag: Sitter häktad misstänkt för terrordåden i Bryssel.

FATTI, OSAMA KRAYEM

- Nato nel 1992
- Da Malmö
- Pubblicato nel gennaio 2015 una foto di se stesso che indossa una giacca mimetica, armato di un Kalashnikov e una bandiera IS sullo sfondo. Si è unito alla guerra in Siria e poi è tornato in Belgio, dove è accusato di aver ucciso 32 persone in atti terroristici.
- Oggi: incarcerato per atti terroristici a Bruxelles.

I cittadini di Göteborg Sultan Al Amin, 31 anni, e Hassan Al-Mandlawi, 33 anni, sono stati condannati all'ergastolo per reati di terrorismo dopo essere stati entrambi collegati a un doppio omicidio nella primavera del 2013 ad Aleppo, nel nord della Siria. L'esecuzione è stata catturata nel film e le immagini mostrano come due uomini si tagliano la gola davanti a una collezione di uomini esultanti.

Oggi, Al Amin è isolato nel Kumlabunkern, dove è stato coinvolto in [numerosi conflitti con altri detenuti](#) che sono considerati i prigionieri più pericolosi del paese.

Al-Mandlawi è stato in diversi litigi con detenuti presso la struttura di Salberga. Un prigioniero ha avvisato i detenuti a dicembre che [Al-Mandlawi ha rubato un frutto che era suo](#). Quando ha cercato di recuperare il frutto, è stato colpito alla schiena con un palmo aperto, secondo il Servizio penitenziario. Fu quindi isolato.

Poi è finito in una nuova rissa quando è stato bloccato, [proprio quando voleva mangiare il latte del film](#). Non lo capi e fu maledetto.

"Al-Mandlawi inizia a urlare e lanciare piatti contro la porta, il personale ha cercato di chiudere la porta ma l'ha sollevata con il deambulatore. Il personale è stato avvisato immediatamente", afferma la decisione del servizio penitenziario.



Sultan Al Amin

Född: 1985

Då: Mördade i Syrien 2013.

I dag: Avtjänar fängelsestraff på livstid för terroristbrott.

FATTI, SULTAN AL AMIN

■ Oggi: sconta l'ergastolo a Kumlabunkern per crimini terroristici. Finì in diversi conflitti in prigione.



Hassan Al-Mandlawi

Född: 1983

Då: Var prickskytt i Syrien och hade ledande funktioner under åren 2012 till 2013.

I dag: Avtjänar fängelsestraff på livstid för terroristbrott.

FATTI, HASSAN AL-MANDLAWI

- Nato nel 1983
- Da Göteborg
- Condannato all'ergastolo per crimini terroristici per omicidio in Siria 2013. Era un cecchino in Siria e ricopriva posizioni di comando dal 2012 al 2013. Sparato alla testa in combattimento e tornò.
- Oggi: sconta l'ergastolo per reati di terrorismo. Finì in diverse controversie in prigione.

Ha viaggiato in Siria con sua figlia di sette anni

Sono passati quasi tre anni da quando l'IS ha proclamato il suo califfato. Ed è un movimento arretrato che ha subito grandi avversità. Sia sul campo di battaglia dove città dopo città è stata portata fuori dalla loro portata, ma anche politicamente. Dell'antica brillantezza del proclamato califfato che sarebbe l'inizio della sottomissione finale dell'intera popolazione mondiale, non rimangono molti resti.

E in un appartamento nella parte occidentale di Frölunda, l'uomo ormai 34enne è nervoso perché dovremmo stampare il suo nome.

- Abbiamo abbastanza problemi, dice e non vuole incontrarci.

Nei documenti del governo svedese possiamo seguire il suo percorso verso la Siria. Con lui giù ebbe la figlia allora di sette anni. E la madre della figlia cercò disperatamente di ottenere la ragazza che era appena scomparsa.

È stata avviata un'indagine di polizia sulla scomparsa della ragazza, che ha portato prima in Germania e presto anche in Siria.

La madre non vuole partecipare a nessun colloquio, ma alle richieste al tribunale distrettuale di Göteborg scrive di come la figlia sia improvvisamente scomparsa da scuola.

"Dalla fine di maggio (la figlia) e la" 32enne "sono scomparse e (la figlia) è stata ricercata a livello internazionale Nella loro casa non sono stati trovati né (il 32enne) né (la figlia), invece ce ne sono tre uomini stranieri".

Ora conferma di aver davvero portato sua figlia in Siria. Ma dice allo stesso tempo che ciò che li ha incontrati non era quello che si aspettava.

- Non era come se lo ricordassi da bambino.

Dice che molte delle informazioni contenute nei documenti trapelati da IS sono vere, la sua data di nascita, l'ora del viaggio e molto altro. Ma nega completamente di aver combattuto in Siria o aderito all'organizzazione.

Pertanto, crede che gran parte di ciò che è scritto su di lui debba valere per qualcun altro.

- È piuttosto strano. Chiunque può dire che sono io. È anche la guerra. Potrebbe esserci qualcuno che mi ha consigliato, ma non lo so, dice.

- Sono sceso per sposarmi. Questo è quello che ho fatto. Mi sono sposato e ho due figli. E ora sono in Turchia e non possono venire qui adesso. Non hanno passaporto e niente carta d'identità.

- Ero dappertutto in quasi tutta la Siria. Mi sono spostato tutto il tempo in posti sempre più sicuri fino a quando non sono uscito da lì.

Dice che hai una missione desiderata come combattente.

- Non ne so nulla. In effetti. Volevo una guerra che non ero mai tornato qui, giusto?

Certamente ci sono quelli che sono tornati.

- Va bene perché hanno intenzione di fare qualcosa qui. Se hai deciso di andare in guerra, non tornerai, quindi non è possibile.

"I più pericolosi non sono ancora tornati"

Durante l'offensiva in corso contro Raqqa in Siria, ci si aspetta che più persone cerchino di tornare in Svezia. Ciò è dimostrato dal fatto che sempre più persone si rivolgono ai consolati in Turchia, secondo il ricercatore terrorista Magnus Ranstorp, che è uno degli autori del rapporto "Combattenti stranieri svedesi in Siria e Iraq". Rimanendo sul posto potrebbero esserci persone più radicali che hanno trascorso molto tempo sotto IS.

- I più pericolosi non sono ancora tornati, dice Magnus Ranstorp.

- Possono essere sulla buona strada e poi la polizia di sicurezza li gestirà.

Fornisce esempi di Mohamed Belkaid e Osama Krayem, che si sono dimostrati pericolosi, di coloro che sono tornati finora.

- La stragrande maggioranza non fa nulla, ma rappresenta ancora un rischio per le autorità e questo deve essere affrontato. È importante che la polizia sia in grado di dare priorità a quest'area in modo da non diventare pericolosa per la società.

Altri restitutori



Mirsad Bektasevic

Född: 1987

Då: Stred i Syrien för en jihadistisk grupp.

I dag: Sitter häktad i Grekland.

FATTI, MIRSAD BEKTASEVIC

- Nato nel 1987
- Da Kungälv
- Ha combattuto in Siria per un gruppo jihadista ma è tornato. In precedenza, nel 2007, è stato condannato a oltre otto anni di prigione per crimini terroristici.
- Oggi: imprigionato in Grecia dopo un tentativo fallito di rientrare in Siria.



Liridon Shasha

Född: 1985

Då: Fotbollstalng som växte upp i Tibro. Synts i propagandavideo med IS-jihadister.

I dag: Är registrerad som utvandrad till Syrien.

FATTI, LIRIDON SHASHA

- Nato nel 1985
- Da Göteborg
- L'ex talento calcistico Liridon Shasha è cresciuto a Tibro e ha ottenuto vari voti al Fågelviksgymnasiet. Si verifica in un video di propaganda con altri jihadisti svedesi dell'IS, molti dei quali sono stati uccisi in Siria.
- Oggi: è registrato come emigrato in Siria, ma un parente ha dichiarato che Liridon e suo fratello maggiore, anch'essi emigrati in Siria, si sono stabiliti in Asia.



Då: Stred för IS i Syrien eller Irak och ska ha splitterskaddats.

I dag: Uppges av anhöriga bo i Göteborg.

FATTI, KHALED SHAHADEH

- Nato nel 1990
- Da Göteborg
- Lottato per l'IS in Siria o Iraq e deve essere andato in frantumi. Sarebbe dovuto tornare e poi tentare di scendere di nuovo, ma si fermò in Turchia.
- Oggi: rilasciato da parenti che vivono a Göteborg.



Akar Saman Ali

Född: 1989

Då: En av flera vänner i samma stadsdel i Stockholmsområdet som begav sig ner till Syrien.

I dag: Folkbokförd i Stockholmsområdet.

FATTI, AKAR SAMAN ALI

- Nato nel 1989
- Da Stoccolma
- Uno dei tanti amici nello stesso distretto nella zona di Stoccolma che è sceso in Siria. Hanno espresso simpatie IS sui social media. Ci sono vari dettagli se è tornato oppure no. È stato valutato dall'agenzia fiscale svedese, ma non ha risposto alle richieste dell'autorità.
- Oggi: prenotato nell'area di Stoccolma. Una famiglia che ha vissuto presso l'indirizzo per un anno non riconosce il suo nome, o perché è scritto all'indirizzo. "Non voglio che tu chiami", dice un parente al telefono.

Persone che non sono tornate



Michael Skråmo

Född: 1985

Då: Flyttade med hustru och fyra barn till Syrien 2014

I dag: Sprider propaganda från Raqqa

FATTI, MICHAEL SKRÅMO

- Nato nel 1985
- Da Göteborg
- Convertit che nell'autunno del 2014 si è trasferito con la famiglia, la moglie e quattro figli a Raqqa. Dalla Siria si è propagato apertamente per l'IS e ha invitato le persone a unirsi al gruppo terroristico in vari social media. Dopo gli attacchi di Parigi, ha attaccato sui social media contro i musulmani che si sono allontanati dall'omicidio.
- Oggi: diffusione della propaganda da Raqqa.



Da: Hoppaue av tarastudier i Tjeckien för att strida i Syrien.
I dag: Har slutat uppdatera sociala medier öppet. Det är oklart var han befinner sig.

FATTI, TONALITÀ MOSTAFA

- Nato nel 1989
- Da Göteborg
- Ha abbandonato gli studi medici nella Repubblica Ceca per combattere in Siria. Nel 2014, ha pubblicato una sua foto mentre era seduto su un veicolo militare iracheno dopo che l'IS aveva preso d'assalto Mosul in Iraq. Ha dichiarato tramite la sua pagina Facebook di appartenere al gruppo terroristico. Suo fratello Taha Shade e i cugini Omar Shahadeh e Jonas Aref El Hassan sono stati uccisi in Siria. Un cugino è tornato in Svezia. Mostafa ha ricevuto una condanna per l'uso di cannabis nel 2011.
- Oggi: ha smesso di aggiornare apertamente i social media. Non è chiaro dove sia.

Condividi l'articolo



Daniel Olsson
daniel.olsson@gt.se



Diamond Salihu
diamond.salihu@expressen.se



Kassem Hamadé
kassem.hamade@expressen.se

Segnala testo ed errori di fatto [Segnala al Mediatore](#)

■ ■ **Questo è un articolo di notizie.** Expressen recensioni, rivela e ti dà le ultime notizie in modo obiettivo e fattuale. [Maggiori informazioni su di noi qui.](#)

Avvertimento per il caos del traffico: ora arriva il freddo tedesco

AGENZIA TRASPORTI FINLANDESE Pubblicato il 29 gennaio 2020 alle 22.10

Avvertimento sul caos del traffico dopo il freddo tedesco



L'Amministrazione svedese dei trasporti aumenta la preparazione alle emergenze sulle strade dopo un allarme neve.



I PIÙ VISTI



Così tanti crimini sono stati segnalati in Svezia nel 2019

Statistiche sul crimine 2019 dal Consiglio per la prevenzione del crimine (BRA)



IN DIRETTA
 LIVE TV: le ultime notizie con Expressen TV



NOTIZIE
 Epidemiologo di stato: "Non c'è da stupirsi che ci siano casi fuori dalla Cina"

ULTIME NOTIZIE

24 min KD vuole un nuovo censimento: rivelare persone senza carta

19:18 Armi sospette trovate in macchina - uomo arrestato

7.19 L'amicizia di Skåne count con la regina Margrethe

18:59 Persona colpita da un'auto - portata in ospedale